



**UN FALCO PER AMICO**  
AZIONE A1 – PANEL SCIENTIFICO PER LA REDAZIONE DELLE  
LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA PROTEZIONE DEL FALCO NAUMANNI

**PRIMO TAVOLO DI LAVORO**  
*GRAVINA IN PUGLIA, 25 SETTEMBRE 2013*

(RESOCONTO DELLA RIUNIONE)

**PRESENTI:**

- Danilo Ciampanella (Project Manager – Comune di Gravina in Puglia)
- Fernando Spina (ISPRA)
- Franco Parisi (RUP Comune di Gravina in Puglia)
- Giuseppe Giglio (LIPU Gravina)
- Marcello Grussu (GOS)
- Marco Gustin (LIPU)
- Matteo Caldarella (LIFE Rapaci del Gargano)
- Maurizio Sarà (Università di Palermo)
- Stefania Pellegrino (LIPU Altamura)

Nel corso della riunione si è costituito il Panel Scientifico composto dai sopracitati esperti nazionali. Dopo una breve presentazione da parte di Danilo Ciampanella, i presenti sottolineano immediatamente come – sebbene il trend demografico per la specie target sia tornato a essere positivo negli ultimi anni – questa tendenza derivi principalmente dal successo di progetti di conservazione del Grillaio messi in atto da almeno dieci anni soprattutto dagli Stati Membri a Occidente della Penisola italiana. In particolare la Spagna, il Portogallo e la Francia hanno realizzato diverse azioni che hanno permesso un buon successo riproduttivo del Falco Naumanni e, di conseguenza, lo sviluppo di un trend positivo anche nelle aree limitrofe negli anni successivi. Come sottolineato anche nella proposta progettuale approvata, il valore di questo progetto consiste nel fatto che un qualche successo che rinforzi il trend demografico nel Sud Italia potrebbe stimolare lo sviluppo delle colonie già presenti nei Paesi a est del nostro (Balceni), così come nelle aree più a nord della stessa Penisola italiana.

Convenzione di Bonn: accordo internazionale finalizzato alla tutela delle specie migratorie paleartiche.

Si sottolinea (Sarà) come la criticità della condizione del Grillaio sia stata determinata negli ultimi decenni dai fattori più diversi, soprattutto antropici. La priorità è dunque quella di cercare di armonizzare i comportamenti umani rendendo possibile la convivenza tra uomo e grillaio. La condizione della specie risulta essere, infatti, più o meno critica proprio in relazione ai comportamenti messi in atto dall'uomo. A tale proposito, la tutela dell'habitat trofico accanto a quella dei siti riproduttivi e dei dormitori si posiziona tra le prime cause di incremento delle colonie target, e viceversa.

Viene altresì evidenziato (Spina) come l'area del progetto Un Falco Per Amico e la colonia che li vive, presenta delle caratteristiche uniche proprio per la vicinanza della specie agli insediamenti umani nell'ambito dei quali essa nidifica. Tale caratteristica non è riscontrabile in altri territori in Europa e, se supportata da politiche che sappiano guardare al di là del singolo intervento pianificando azioni di lungo periodo che valorizzino e integrino la conservazione con l'educazione e il marketing territoriale, può divenire potenzialmente fonte di sviluppo anche per l'economia locale.

Il Panel sprona dunque il management di progetto a puntare su una comunicazione non focalizzata esclusivamente sugli aspetti dell'educazione ambientale volta alla conservazione della specie target, ma che sia altresì capace di mostrare gli aspetti economicamente utili anche in senso diretto. In tale ottica gli operatori agricoli beneficiano della presenza del grillaio in molti modi, soprattutto in relazione al contributo che essi danno alla capacità economica del territorio tenendo sotto controllo le popolazioni di insetti dannosi per le colture che costituiscono le prede del grillaio (Sarà).

In questa stessa ottica va visto il contributo finanziario che il PSR della Regione Puglia eroga per lasciare i terreni incolti (servizi ecosistemici = quantificazione/compensazione per il valore economico di un bene ambientale al quale si rinuncia o che si vuole incrementare).

A proposito di quest'ultimo punto, la LIPU nazionale (Gustin) sta svolgendo delle azioni di lobbying sui decisori politici delle regioni con più alta presenza di grallai, con l'obiettivo di far inserire nei PSR di Basilicata e Puglia azioni specifiche che tutelino e valorizzino le pratiche agricole che favoriscono la conservazione dell'habitat trofico del grillaio.

Storia, cultura, ambiente (Spina)

La stessa piattaforma IPBES ([www.ipbes.net](http://www.ipbes.net)) e l'UNEP costituiscono strumenti normativi e di azione internazionali che analizzano la biodiversità alla luce della consapevolezza e delle sinergie che nel corso della storia si sono naturalmente attivate fra determinate specie di fauna e cultura locale. La valutazione della indigenous knowledge avviene attraverso la raccolta di tradizioni, conoscenze e modi di dire che interessano in qualche modo particolari specie di fauna. es. Casale Naumanni.

1. Da questo punto di vista il naumanni rappresenta un modello di specie che permette di prendere in esame: relazione uomo-territorio, pratiche agricole e migrazioni. Il naumanni è dunque un "rapace sociale". Questi dati originano dall'inanellamento e costituiscono indicazioni che devono essere seguite (Piani d'Azione basati su dati raccolti e analisi condotte scientificamente).
2. Comunità scientifica internazionale
3. Strumenti di monitoraggio globale

La situazione in Sicilia (Sarà)

a) andamento della popolazione in Sicilia. Soprattutto nella Sicilia Sud-orientale la tendenza è estremamente positiva.

b) nel centro-nord al contrario le coltivazioni permanenti (vigneti, frutteti, arboreti, prati stabili, ecc.) e il cambio di uso del suolo determinano il restringimento dell'habitat trofico del grillaio.

Nelle aree dove la popolazione di grillaio cresce, si riscontra il restringimento dell'areale potenziale.

In generale le pressioni puntiformi cui la popolazione nidificante è soggetta potrebbero sommarsi determinando tra circa 5 anni un'inversione della tendenza positiva recentemente registrata.

La relazione taccola-grillaio e la cooperazione in caso di minacce da parte di proedatori esterni (taccole per vocalizzazioni, grillai per picchiate). Il prezzo pagato dal grillaio per questa forma di cooperazione è molto alto in quanto le taccole sono a loro volta delle predatrici.

La situazione del grillaio in Sardegna (Grussu)

Ancora non sono stati realizzati degli studi sistematici sulla situazione della popolazione. Gli areali non superano i 20x20 km. In generale si stima la presenza in periodo riproduttivo di circa 100 coppie con 10/15 coppie nidificanti per sito. Ma sono necessarie indagini più accurate per una stima più precisa.

Le cause di maggiore minaccia alle popolazioni sarde di grillaio sono i) il disturbo arrecato dall'antropizzazione ii) la riduzione dell'habitat.

Si può comunque affermare che la presenza del grillaio può verosimilmente essere sottostimata.

Il lavoro della LIPU (Gustin).

Sono stati formati due gruppi di lavoro in Emilia-Romagna e in Puglia. Soprattutto a Gravina in Puglia e Altamura sono stati effettuati degli studi più approfonditi e realizzate – in collaborazione con il Parco Nazionale dell'Alta Murgia (Il Parco per il Grillaio) – attività volte alla conservazione diretta della specie tra le quali l'installazione di ca. 210 nidi artificiali tra i territori dei due comuni, monitoraggio relativo al successo riproduttivo e alla stima della colonia presente nell'area di progetto e iniziative per l'educazione ambientale della cittadinanza, con una speciale attenzione alle scuole.

Sui nidi artificiali (C1 e C2).

Il Panel ha fornito alcune indicazioni circa i nidi artificiali. In particolare si è indicata la CISNIAR come organizzazione che potrebbe fornire i requisiti tecnici dei nidi. Tuttavia si auspica che qualche ditta artigiana locale possa essere in grado di produrne sulla base delle indicazioni di chi già li fa. Tale soluzione potrebbe sia abbassare i costi di trasporto e forse di produzione sia realizzare un vantaggio per un operatore economico locale.

Attualmente i nidi vengono prodotti in cemento-argilla o cemento-segatura da ditte che si occupano di coibentazione o di realizzazione di isolamento termico.

Nella progettazione verrà tenuta in considerazione l'esperienza che la LIPU ha realizzato a livello locale.

Da qui al prossimo incontro, previsto per il primo trimestre del 2014, si avrà un primo indice del piano di lavoro e le prime indicazioni di merito.